



X Convegno Società Italiana di Sociologia Economica

Ricomporre la qualità: governance e coesione sociale nei dispositivi dei Fondi Interprofessionali

LAURA EVANGELISTA, DANIELA CARLINI, ELENA SPOSATO

Firenze, 29 gennaio 2026



Co-funded by
the European Union



CONTENUTI

CONTESTO

OBIETTIVI E PERCORSO DELLA RICERCA

RISULTATI

PROSPETTIVE

BIBLIOGRAFIA



Nell'era delle transizioni digitali, ecologiche e organizzative che ridefiniscono i rapporti tra lavoro, competenze e welfare, la **formazione continua**:

- ✓ costituisce una leva fondamentale per la competitività dei sistemi-Paese davanti alle **sfide delle transizioni** in atto (green, digitale) in mercati del lavoro in costante evoluzione;
- ✓ al tempo stesso si configura come un terreno di tensione tra adattamento individuale e innovazione collettiva.

La formazione continua in Italia è ormai quasi totalmente finanziata dai **Fondi Interprofessionali**.



La **qualità dei dispositivi** di formazione continua assume una rilevanza strategica non solo in relazione all'**allocazione delle risorse finanziarie**, ma anche per

- fornire a lavoratori ed aziende **strumenti adeguati per fronteggiare i cambiamenti** essendone protagonisti;
- immaginare forme di **cooperazione solidale nell'apprendimento** andando oltre la *retorica* del lifelong learning.

L'applicazione di **criteri di qualità** a tutto il processo formativo nell'ambito degli interventi finanziati dai Fondi Interprofessionali si configura come una **necessità ineludibile** più che come un'opzione.



Il ruolo dei Fondi Interprofessionali sta evolvendo

✓ Attori protagonisti nelle politiche attive (formazione di disoccupati) e nel riconoscimento e valorizzazione degli apprendimenti quali enti titolari delegati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla messa in trasparenza e validazione degli apprendimenti

(Decreto Ministeriale n. 115 del 9 luglio 2024 - Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

✓ Rafforzamento della leva della bilateralità e dell'attrattività, congruità e tempestività della formazione anche attraverso una maggiore sostenibilità gestionale e finanziaria (integrazione fondi di finanziamento pubblici e privati)

(Decreto Direttoriale MLPS n. 8 del 9 gennaio 2026 - Adozione Linee guida in materia di attivazione, funzionamento e vigilanza dei Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua)



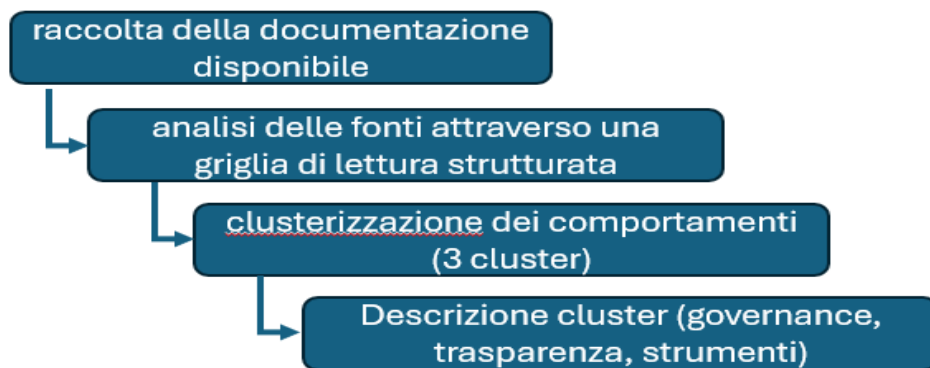
Le domande che hanno orientato la ricerca sono:

- Come i Fondi interprofessionali hanno interpretato l'accreditamento, inteso quale dispositivo di verifica ex ante della capacità dei soggetti di erogare formazione?
- In quale misura i presidi di qualità messi a punto dal sistema della formazione continua finanziata dai Fondi Interprofessionali sono coerenti con gli indicatori per la garanzia della qualità del framework europeo EQAVET (opportunamente declinati per il contesto specifico della formazione continua)?



Analisi delle fonti documentali (regolamenti interni, bandi pubblici, linee guida, report valutativi) e confronto con indicatori EQAVET (2023)

I fase



II fase



III fase



I RISULTATI

- ✓ Comportamenti differenziati dei 19 Fondi, la cui aggregazione presenta profili di complessità
- ✓ Individuazione di tre cluster utili per mettere a confronto i comportamenti

Cluster	Elementi rilevati (comparazione tra Fondi appartenenti al medesimo cluster)
A Il Fondo ha un proprio dispositivo e procedura di accreditamento/qualificazione dei soggetti erogatori	<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche generali• Prerequisiti per richiedere l'accREDITAMENTO al fondo• Requisiti per ottenere l'accREDITAMENTO• Semplificazioni per soggetti attuatori in possesso di accREDITAMENTO regionale/nazionale• Tempi e modalità di presentazione dell'istanza dell'accREDITAMENTO• Durata dell'accREDITAMENTO rilasciato dal fondo e modalità di mantenimento
B Il Fondo ha un proprio dispositivo e procedura di accreditamento/qualificazione dei percorsi formativi	<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche generali• Requisiti relativi ai soggetti erogatori• Requisiti relativi all'offerta• Tempi di presentazione dell'istanza e di ottenimento dell'accREDITAMENTO• Durata e modalità dell'accREDITAMENTO rilasciato dal fondo e modalità di mantenimento
C Il Fondo non ha un dispositivo proprio di accreditamento e richiede ai soggetti erogatori di essere accreditati presso una Regione/Provincia autonoma/Ministero o di essere certificati	<ul style="list-style-type: none">• Caratteristiche generali• Requisiti per richiedere l'accREDITAMENTO al fondo



Caratteristiche dei Fondi che hanno definito una **propria procedura/dispositivo di accreditamento degli enti erogatori** (Cluster A):

- ◆ prevedono requisiti per l'accREDITamento che richiamano quelli richiesti dagli accREDITamenti regionali (affidabilità economico-finanziaria, capacità logistiche e gestionali – intese come presidio dei diversi processi di lavoro – sistema di gestione della qualità), in vari casi dando maggiore consistenza ai requisiti attinenti le risorse professionali e l'esperienza maturata dall'organismo;
- ◆ alcuni richiedono comunque quale requisito di accesso al proprio accREDITamento anche il possesso di un accREDITamento regionale per la formazione (generalmente per la macrotipologia formazione continua) ed alcuni di questi prevedono poi procedure semplificate per ottenere l'accREDITamento dal Fondo;
- ◆ quasi tutti prevedono procedure di presentazione delle domande di accREDITamento a sportello (in qualsiasi momento) con successiva istruttoria delle istanze in tempi più o meno definiti;
- ◆ quasi tutti non definiscono un periodo di durata dell'accREDITamento concesso; alcuni Fondi definiscono procedure di mantenimento dell'accREDITamento o di verifica periodica del mantenimento di alcuni requisiti.



Caratteristiche dei Fondi che hanno definito una **procedura/dispositivo di accreditamento dell'offerta formativa** (Cluster B) :

- ◆ prevedono requisiti che riguardano le caratteristiche dei percorsi formativi proposti (in termini di durata e metodologie ma anche di tipologia di docenti) che possono variare a seconda del tipo di obiettivi della formazione (formazione linguistica, sviluppo soft skills);
- ◆ richiedono requisiti che riguardano i soggetti che erogano tali percorsi (requisiti generali di onorabilità, possesso di certificazioni di qualità, possesso di riconoscimento statale/accreditamento regionale);
- ◆ fissano finestre temporali durante l'anno per la presentazione dell'offerta da accreditare;
- ◆ richiedono l'aggiornamento costante dell'offerta formativa accreditata (ogni 12 mesi o senza definire il tempo di validità dell'accREDITAMENTO ma rimettendo ai soggetti titolari dell'offerta la responsabilità dell'aggiornamento).



Caratteristiche dei Fondi che richiedono agli enti erogatori il possesso di accreditamento regionale/riconoscimento ministeriale o di una certificazione di qualità (Cluster C):

- ◆ generalmente non viene richiesto un ambito specifico di accreditamento regionale (laddove viene richiesto si tratta della macrotipologia formazione continua oppure di accreditamento per la formazione finanziata);
- ◆ l'accREDITamento conseguito presso una Regione è considerato sufficiente per poter erogare formazione finanziata dal Fondo su tutto il territorio nazionale;
- ◆ il riferimento temporale riguarda il momento a partire dal quale il soggetto deve possedere l'accREDITamento regionale/certificazione richiesti (generalmente al momento della presentazione della richiesta di finanziamento);
- ◆ quasi tutti non definiscono un periodo di durata dell'accREDITamento concesso; alcuni Fondi definiscono procedure di mantenimento dell'accREDITamento o di verifica periodica del mantenimento di alcuni requisiti;
- ◆ alcuni Fondi consentono la presentazione dei Piani anche a specifiche tipologie di soggetti non in possesso di accREDITamento regionale/certificazione (Università, enti ex L.40/87, ITS, società di consulenza con esperienza).



Il confronto con gli indicatori EQAVET applicabili alla formazione continua

INDICATORI EQAVET APPLICABILI AL CONTESTO DELLA F.C.		REQUISITI ACCREDITAMENTO
1	pertinenza dei sistemi di garanzia della qualità per i soggetti erogatori	tutti i Fondi prevedono il requisito
2	investimento nella formazione ed aggiornamento dei formatori	la maggior parte dei Fondi richiede esperienza ma non aggiornamento (un solo Fondo richiede certificazione di conformità a PdR ai sensi della L. 4/2013)
3	capacità di attrazione verso la formazione (tasso di partecipazione)	nessun requisito
4	tasso di completamento dei percorsi da parte dei partecipanti	nessun requisito
6.1	utilizzo dei risultati della formazione nei luoghi di lavoro	nessun requisito
6.2	la soddisfazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in relazione alle abilità/competenze acquisite	nessun requisito
8	accesso alla formazione da parte di soggetti appartenenti a categorie vulnerabili	nessun requisito
9	meccanismi di rilevazione dei fabbisogni formativi	la maggior parte dei Fondi richiede una generica capacità di relazione con le aziende e/o la presenza di una figura di presidio del processo di analisi dei fabbisogni



Ampi margini di implementazione di un sistema di garanzia della qualità della formazione continua erogata dai Fondi Interprofessionali sia a livello di singoli Fondi sia a livello di sistema complessivo di questo tipo di offerta, anche tenendo conto del ruolo da essi assunto nel Sistema nazionale di Certificazione delle Competenze (DM 115/2024) e nell'ambito delle politiche attive del lavoro

◆ Efficacia della formazione continua sia a livello di effettiva acquisizione di competenze (output) sia a livello di impatti sui processi di lavoro (outcome)



Monitoraggio qualitativo oltre che quantitativo

◆ Efficacia della formazione continua in termini di risposta adeguata ai fabbisogni di competenze del mondo del lavoro



Rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi

◆ Sviluppo ed aggiornamento costante delle risorse professionali che presidiano il processo formativo



Agenti di supporto all'apprendimento



Rischi

Qualità della formazione solo come requisito formale più che come processo continuo di apprendimento organizzativo e partecipato.

La frammentazione dei comportamenti rispetto alla qualità rischia di tradursi in nuove forme di esclusione e precarizzazione dei lavoratori, soprattutto nelle piccole imprese e nei settori meno strutturati.

Opportunità

Presenza di pratiche virtuose (valutazione ex post, strumenti di feedback dei partecipanti) che possono ridefinire il ruolo della formazione come spazio di cooperazione tra attori sociali, imprese e istituzioni.

Le riforme normative avviate nel 2024 costituiscono una spinta forte al miglioramento della qualità della formazione, laddove attuate nella loro sostanza e non recepite a livello solo formale.



- Legge 23 dicembre 2000, n. 388 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)»
- Decreto direttoriale 8 gennaio 2026 recante «Linee Guida in materia di attivazione, funzionamento e vigilanza dei fondi paritetici Interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000 n. 388»
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 9 luglio 2024, recante «Disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali»
- Commissione europea (2021), Dichiarazione di Osnabrück relativa all'istruzione e alla formazione professionale come fattore abilitante della ripresa e delle transizioni giuste verso l'economia digitale e verde, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
- Consiglio dell'Unione europea (2002), Risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (GU C 13 del 18.1.2003), Bruxelles, Consiglio dell'Unione europea
- Consiglio dell'Unione europea (2020), Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (2020/C 417/01), Bruxelles, Consiglio dell'Unione europea

- Allulli G. (2009), La qualità al centro delle politiche europee, Rassegna CNOS. Problemi esperienze prospettive per l'istruzione e la formazione professionale, 25, n.2,
- Anpal, Inapp (2020), XIX Rapporto sulla Formazione Continua: annualità 2017-2018, Roma, Anpal
- Anpal, Inapp (2021), XX-XXI Rapporto sulla Formazione Continua: annualità 2018-2019-2020, Roma, Inapp
- Denzin N. K., Lincoln, Y. S. (eds.) (2018), The SAGE handbook of qualitative research (5th ed.), Thousand Oaks, SAGE Publications
- Inapp, Anpal (2024a), XXII Rapporto sulla formazione continua: annualità 2020-2021, Roma, Inapp
- Inapp, Anpal (2024b), XXIII Rapporto sulla formazione continua: annualità 2021-2022, Roma, Inapp
- Isfol, D'Agostino S. (a cura di) (2014), Qualità e accreditamento: analisi comparata tra i dispositivi di accreditamento di Regioni e Province Autonome e la Raccomandazione europea EQAVET, Roma, Isfol
- Isfol, Evangelista L. (a cura di) (2016), L'accREDITamento delle strutture per la formazione professionale: evoluzione e confronto tra i dispositivi previsti da Regioni e Province Autonome e il modello nazionale, Roma, Isfol
- Isfol, Premutico D. (a cura di) (2010), Le esperienze di integrazione tra FSE e Fondi Paritetici Interprofessionali: il caso della Regione Toscana, Roma, Isfol
- Yanow D. (2000), Conducting Interpretive Policy Analysis (Qualitative Research Methods Series, Vol. 47), Thousand Oaks, SAGE Publications





GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE



www.inapp.gov.it

Laura Evangelista, l.evangelista@inapp.gov.it

Daniela Carlini, d.carlini@inapp.gov.it

Elena Sposato, elenasposato@gmail.com